



Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.
Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in proprio.

• A CURA DI PAOLO FONGARO •

n. 328 · 31.01.2021

Ben ritrovati a tutte e tutti voi con il primo numero del 2021 di Sovizzo Post. Ci auguriamo innanzitutto che la buona salute abiti a lungo nelle case dei nostri concittadini. Gli ultimi numeri pervenuti – con tutti gli scongiuri del caso – sono in netto miglioramento e il ritorno nella fascia gialla ci consente vivere con un po' più di serenità. Guai però a farsi prendere dall'euforia: per usare una metafora, se dopo un mese di dieta rigida abbiamo raggiunto livelli accettabili di peso e di forma, sarebbe folle darsi subito alla pazzia gioia fiondandoci in pasticceria, facendo ammattire nuovamente la bilancia in pochi giorni. E qui non parliamo solo di chili e ciccìa da smaltire, ma di vite umane: non dimentichiamolo!

Testimoni dei mesi tremendi che abbiamo vissuto sono anche certi numeri, nudi e crudi. Iniziamo l'anno come da tradizione dando una rapida scorsa ad alcune statistiche che arrivano

dall'ufficio anagrafe che ringraziamo per il sempre prezioso servizio. La popolazione residente al 31.12.2020 nel comune di Sovizzo ammontava a 7.533 persone di cui 3.710 maschi e 3.823 femmine; gli stranieri erano 374 (144 maschi e 230 femmine). I nuclei familiari residenti erano invece 3.107, con 15 matrimoni celebrati. I deceduti residenti a Sovizzo nel 2020 sono stati 62, mentre i nati 60.

Anche i numeri forniti dall'Unità pastorale di Sovizzo fanno decisamente riflettere, soprattutto se paragonati a quelli dell'anno precedente. I battesimi nel 2019 sono stati 50, contro i 42 nel 2020; 60 le prime comunioni (sospese nel 2020) e 79 le cresime (63 lo scorso anno); nel 2019 sono stati celebrati 14 matrimoni, 10 quelli del 2020. Tristissimo il bilancio dei defunti: 29 nel 2019, ben 54 nel 2020. I dodici mesi che ci lasciamo alle spalle non sono stati certamente facili: confidiamo con speranza in un 2021 ben

PROFESSOR STEFANO!



L'attività assistenziale si snoda come Guardia Medica (2005-2011) e medico Patologo presso Ospedale Pederzoli – Peschiera del Garda (2010-2021). Infine, dopo tanti anni di studio, lavoro e passione, l'Università degli studi di Ferrara nello scorso dicembre lo dichiara idoneo a ricoprire il ruolo di professore associato di anatomia patologica presso l'università stessa. Nel verbale si legge che "...il curriculum del dott. Stefano Gobbo documenta una formazione certamente adeguata al settore e caratterizzata da attività di ricerca ottima, considerando la produzione scientifica di livello elevato... ha collaborato con diversi gruppi di ricerca internazionali e ha ricevuto un prestigioso premio internazionale per l'eccellente attività di ricerca svolta". Ora non resta che attendere un po': nei prossimi mesi ci sarà la chiamata e quindi il Professor Stefano Gobbo prenderà possesso della sua cattedra. Quello che però sinceramente emoziona è l'ultima riga del suo nutrito curriculum. Alla voce "Esperienze esistenziali fondamentali", il neo professore scrive "campeggio parrocchiale di Sovizzo in Val d'Ultimo". E allora la magia torna a farla da padrona, con i ricordi che galoppo facendo rimbombare il cuore proprio come in quelle stagioni della vita in cui "malinconia" era solo una parola nel dizionario. Ci vuole un brindisi speciale, carissimo Stefano. Appena si potrà, prendiamo l'auto che allora non avevamo ancora: direzione Fontana Bianca in Val d'Ultimo, magari con Aldo e qualche altro amico. Usiamo quelle ore preziose per ricordare quando ti sgamavo di notte mentre tentavi di andare a dormire nella tenda di altri amici ed amiche, per aggiornarci su quello che è successo dopo, sugli amori, le prime rughe ed i figli che sono arrivati. Poi risparmiamo il fiato: si salirà fino al lago Verde, ricordando tanti amici in cielo e in terra che ci terranno per mano. E arrivati al rifugio, davanti a sua maestà lo Sternai, concediamoci pure di far finta di essere di nuovo dei ragazzacci davanti ad un piatto di gulasch e due Forst ghiacciate: offro io.

Ad maiora, amico mio: siamo incredibilmente fieri di te!

Paolo

PANDA STYLE



Almeno per noi sovizzesi non c'era bisogno partecipasse a Masterchef per capire Igor sia "personaggio" fuori da tanti schemi. Da anni lo abbiamo adottato, nonostante le origini castellane. Igor e Federica sono un (bel) po'

nostri, grazie anche alla loro straordinaria passione per il bel canto (dal coro San Daniele ad altre numerose compagini) che li vede da anni preziosissimi e protagonisti. In pochi sapevano che Igor fosse un mago anche dietro i fornelli, oltre che con la voce. Ora lo ha scoperto tutta Italia. Non ha vinto, ma ne è uscito a testa altissima, applaudito da tutto lo staff.

In tutti questi anni non l'ho mai intervistato, forse presagendo che sarebbero arrivate occasioni più succulente. Ora c'è anche un nuovo piano ad induzione da inaugurare e quindi allacciate le cinture: prossimamente lo torchieremo amabilmente a 360° - ma a fuoco lento - svelandone la storia, retroscena, amori, i suoi segreti di chef, il "panda Style" e i lati nascosti di un carissimo amico che non finisce mai di sorprenderci. Ovviamente lo faremo cucinando assieme: certi sapori ahivoi saranno solo per noi, l'intervista comunque per tutti... Ad maiora Igor: a presto!

Paolo Simba

Riva Gomme S.R.L.

Vendita e assistenza pneumatici, officina meccanica e centro revisioni fino a 35q.



Prenota per tempo il tuo treno di pneumatici
Estivi / All Season con raggio >= 16" **IN SCONTO** e riceverai inoltre
un **Buono carburante!**

* **SALDI PNEUMATICI INVERNALI !!**

Pneumatici delle migliori marche a prezzi imperdibili!

Fino ad esaurimento scorte!



Richiedi maggiori informazioni!

GARANZIA SALVA PNEUMATICO

IL TUO VIAGGIO IN SICUREZZA.



SOVIZZO (VI) - Via del progresso 1

Tel. 0444-376300 - rivagomme srl@gmail.com

ORARI: da lunedì a venerdì: 7:30-12:00/14:00-18:30 sabato: 7:30-12:00



LE TERRE DI SOVIZZO



Ciao, ci presentiamo, siamo Filippo, Elia, Francesco G, Francesco S, Christian, Lorenzo e Daniele. Siamo quasi tutti ragazzi nati e cresciuti a Sovizzo. Una volta conseguito il diploma in agraria, abbiamo deciso di rimanere nel paese che amiamo indiscutibilmente, per mettere a frutto le competenze acquisite a scuola e applicare le nostre conoscenze di scuola nel lavoro, tornando a coltivare i campi dei nostri nonni. L'amicizia, gli scambi di opinione e gli aiuti reciproci ci hanno indotto a decidere di fondare un'associazione per poter portare avanti meglio i nostri obiettivi. Il suo nome è "Le terre di Sovizzo". Con questa associazione desideriamo custodire e valorizzare il nostro territorio. Fra le tante iniziative spicca la coltivazione di un cereale che era coltivato nelle nostre terre nel 1500, il farro Spelta. Con questo cereale potremmo coltivare terre marginali ed incolte e speriamo, viste le molteplici proprietà organolettiche, che sia apprezzato commercialmente. Già da quest'estate si potrà trovare in commercio farina da impiegare per la base del pane, pasta e pizza con il nome di "Spelta di Sovizzo". Questo vuole essere il primo passo di un percorso avente come obiettivo la valorizzazione di ogni alimento, di origine animale e vegetale, prodotto nel nostro comune. L'amministrazione comunale, da tempo, ha intrapreso l'iter burocratico per rendere lo Spelta di Sovizzo un prodotto D.E.C.O. A tal proposito vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per dare vita a questo progetto, in particolare il Geometra Edoardo Bacchiocchi, per il grande impegno e passione profusi al raggiungimento di questo importante traguardo. Entusiasmo e voglia di fare non ci mancano, speriamo di fare un buon lavoro.

L'associazione "Le terre di Sovizzo"

più roseo in statistiche e lieti eventi.

Siamo ormai entrando nel pieno del carnevale che purtroppo, come l'anno scorso, vivremo in maniera molto più sobria. Ripetiamo quindi: niente scherzi o comportamenti incoscienti. Concediamoci pure quindi qualcuna delle mille prelibatezze dei nostri pasticceri e massaie: dal 17 febbraio inizia la quaresima ed avremo modo di purificarci un po'!

Buona lettura ed un grande abbraccio a tutti da
Paolo Fongaro
con la Redazione di Sovizzo Post

CALENDARIO

Nei filò d'antan si raccontava che un tempo i merli fossero di piumaggio bianco e che il mese di gennaio contasse 28 giorni. Successe che, indispettito per aver visto nei suoi ultimi giorni una merla svolazzare allegramente contando sul prossimo arrivo della novella stagione, il mese di gennaio si fosse fatto prestare dal mese di febbraio tre giornate, che utilizzò per scatenare un'ultima ondata di freddo mettendo a dura prova la candida merla, costretta a rifugiarsi nel tepore di un comignolo. Finì la bufera e con essa anche gennaio, ma uscendo dal camino, confortante ma estremamente fuliginoso, la merla si ritrovò con le piume annerite: da allora il colore di tutti i merli fu il nero. Il rancoroso gennaio, però, dimenticò di restituire i tre giorni al malcapitato febbraio il quale, ultimo mese dell'anno

(nell'antica Roma, prima di Cristo, ma anche nella Serenissima, l'anno iniziava a marzo), si ritrovò ad essere anche il mese più corto.

"Febrero febrarétu, curto e maledeto" dicevano un tempo in campagna: saranno anche solo 28 giorni, ma il rigore dell'inverno non accenna a diminuire e sono in vista ancora gelate e peronosperie da combattere con latte e grappa. Non consolano più di tanto gli adagi contadini di questo periodo, che mormorano "San Bastian (20 gennaio) co' la viola in man" o il giorno appresso "A Sant'Agnese la bisàrdola su par le siéze", ammantando di titubante speranza qualche sprazzo di sole e scorgendo in piccoli segni della natura le prime avvisaglie della primavera. Ma sempre con un pizzico di diffidenza, anche perché "Tenpo, culo e siori i fa quel che i vol lori". Così a Sant'Agnese "...ma se le siéze no' le zé gnancora fate, el fredo va su par le culate". Del resto anche "Ala Candelora (2 febbraio), dell'inverno sémo fora, ma se piove o tira vento, dell'inverno sémo drento". Il disincanto contadino aggiunge "...ma se zé nuvolo o sereno, par quaranta di ghin'avemo": comunque vada, un mese e mezzo di inverno non ce lo leva nessuno. La Candelora, detta anche Serióla (da cereum = cero), era una ricorrenza molto sentita nel mondo contadino: la celebrazione avveniva in chiesa con la benedizione delle candele. Ognuno accendeva la propria e insieme a tutti si sfilava in processione. Portata a casa, la candela benedetta sarebbe stata poi accesa per accompagnare come segno di presenza divina particolari occasioni, come per esempio un parto, o l'estrema unzione, ma anche per scongiurare la minaccia di grandine, evento devastante per una famiglia che dipendeva dai raccolti della terra.

La Candelora ricorda inoltre la Purificazione di Maria, recatasi al tempio al termine dei quaranta giorni dalla nascita di Gesù per il rito disposto dalla legge mosaica: dopo il parto, le donne erano considerate impure e necessitavano di un rituale (solitamente allora si ricorreva al sacrificio di piccoli animali) per essere riammesse alle funzioni religiose. Nelle nostre parrocchie, anche se la cerimonia assunse poi il significato di un ringraziamento per il dono di un figlio, in tempi non molto remoti la partoriente, al termine della "quarantia", doveva intraprendere questa breve liturgia per essere purificata ed essere quindi degna di poter frequentare di nuovo la chiesa ed essere riammessa in comunità. Durante la "quarantia" la mamma viveva praticamente relegata col suo bimbo, allattandolo, cercando di riprendersi in fretta con brodo di gallina, panà e "pan biscotto pocia int'el vin" (che aiuta a far buon sangue). Per dirla tutta, la mamma non presenziava nemmeno al battesimo del piccolo, che veniva eseguito entro gli otto giorni dalla nascita, un po' perché non era ancora ristabilita, ma soprattutto perché, essendo "impura", non poteva entrare in chiesa. "Scaduta la quarantena e recuperata la salute, in un giorno preferibilmente non festivo, la madre arrivava alla chiesa preceduta dal marito (o da un familiare) che entrava per chiamare il prete. La donna, vestita in maniera molto modesta, senza ornamenti, con il velo nero in testa, si fermava all'ingresso della chiesa con una candela accesa in mano, fintanto che non arrivavamo noi con i paramenti rituali: io con la tonaca sempre troppo corta, recavo il secchiello con l'acqua santa mentre don Giacomo sopra la candida cotta traforata portava la stola pure di color bianco. Dopo i convenevoli di accoglienza - Sia lodato Gesù Cristo - la donna si inginocchiava e il parroco impartiva una benedizione con l'aspersorio. Poi porgeva a lei un lembo della stola e, leggendo ad alta voce una formula in latino dal suo piccolo messale tascabile, entrava in chiesa e la accompagnava a piccoli passi fino all'altare della Madonna, dove ci mettevamo tutti in ginocchio recitando alcune preghiere e terminando con il Pater Noster, un Ave Maria e un Gloria Patri. Un'ultima benedizione fissava il commiato. Molto spesso le donne si soffermavano a guardare il viso della Vergine, quasi a sancire una complicità e una affinità di esperienze con la madre del Cristo. Mentre rientravamo in sacrestia, togliendosi la stola don Giacomo mormorava soddisfatto sempre la solita esclamazione: - Ecco! Mondata anche questa -. Io pensavo alla donna diretta a casa sotto braccio al suo sposo, intenta a rispettare rigorosamente il comandamento popolare di non

volgere lo sguardo dietro di sé" (Da "Diario di un chierichetto campagnolo" di Francisco Anigoni - AccaEsse Edizioni).

Chiudo il discorso Serióla: poiché suppongo che il silenzio corrente sia dovuto al suo naturale letargo, informo gli appassionati frequentatori delle nostre valli alpine che, sempre secondo la letteratura montanara, "A la Madona dela Candelora, dala tana l'orso vien fora...".

Donnisio da Montecio

LA COSTITUZIONE ITALIANA

Disposizioni Transitorie e Finali - Art. XII "E' vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista."

Questa è la disposizione, chiara e indiscutibile, della costituzione. Rafforzata, in seguito, con la L.645/52 (legge "scelba") avente come titolo "Norme di attuazione della XII disposizione....", che prevede all'art. 4 il reato di apologia del fascismo.

Purtroppo il fascismo è più vivo che mai. Lo troviamo negli stadi, nei palasport, nei bar, nelle edicole, nei tatuaggi, per la strada, nei social, in trasmissioni radiofoniche (v. Donazzan). Lo troviamo sui libri, in cui si vuole a tutti i costi sdoganare la figura del duce.

Ma come è possibile che dopo tutto quello che è successo, dopo una guerra disastrosa, milioni di morti, l'infamia delle leggi razziali, la vergogna dell'occupazione coloniale, una politica interna economicamente fallimentare, una politica estera aggressiva e criminale, lo stupro della democrazia e delle libertà politiche e di opinione, la persecuzione degli avversari politici, una sanguinosa e lunga guerra civile.... dopo tutto questo si possa ancora inneggiare al fascismo?

Se vuoi esprimere il tuo NO, entro il 31 marzo 2021, presso l'ufficio anagrafe del comune (su appuntamento) puoi firmare la PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE CONTRO LA PROPAGANDA FASCISTA E NAZISTA, promossa dal Sindaco di Stazzena (comune tristemente famoso per l'eccidio/strage di S. Anna del 12.8.44 con 560 vittime). Dopo non ci saranno più scuse. Insieme si può.

Maurizio Dei Zotti

L'IMPATTO DEL LOCKDOWN

Continuiamo a parlare di Covid-19 e di un termine che è diventato familiare "il lockdown". Cercherò di analizzare nuovamente le conseguenze psicologiche della pandemia e del lockdown, mirando all'attuazione di un approccio olistico che consideri sia la salute fisica che mentale (e non vanno separate) e il benessere. La pandemia di Covid-19 ha provocato disturbi psicologici durante il lockdown nel 65% degli italiani, 63% dei britannici, 69% degli spagnoli e 50% dei tedeschi, con una media europea del 58% (ricerca condotta dall'Istituto Elma Research).

È stato fatto uno studio, condotto dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) e dall'Università di Bologna, pubblicato su "Scientific Reports" - l'impatto psicologico del lockdown sulla popolazione italiana. I ricercatori hanno determinato tale impatto su 6700 soggetti italiani, rappresentativi della popolazione nazionale in termini di età, sesso e aree geografiche. Lo studio è stato condotto subito dopo la fase di lockdown, a giugno 2020 (dal 4 giugno al 19 giugno), al fine di raccogliere le reazioni immediate all'emergenza. I risultati hanno evidenziato punteggi più alti di sintomi depressivi nei soggetti di sesso femminile, negli adulti più giovani e nelle persone che segnalano incertezza professionale e uno status socio-economico inferiore. Una correlazione positiva è stata trovata anche con gli individui che vivono da soli, chi non poteva uscire di casa per andare al lavoro e le persone con un caso di Covid-19 in famiglia. Questa ricerca ha rilevato una depressione più bassa in quelle persone che continuavano ad andare fisicamente sul posto di lavoro. Questo dato mostra che, anche se uscire ha scatenato ansia e paura di essere infettati, mantenere una routine lavorativa ha contribuito a sentirsi meno depressi e soli. È significativo sottolineare che non sono state riscontrate differenze in relazione

alla regione di residenza, mentre studi precedenti avevano riscontrato più disturbi del sonno e stato di ansia nel Nord Italia. Questo studio, rivela che i sentimenti di ansia e depressione sono diffusi in tutto il paese.

La pandemia da Covid-19 ha rivoluzionato l'assistenza sanitaria, compresa quella per la salute mentale, mandando in crisi i servizi dedicati alla salute mentale. Lo studio Openpolis dimostra come la pandemia ha amplificato la patologia mentale preesistente. Il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha lanciato un allarme sull'impatto psicologico che l'emergenza in corso avrà, non solo su chi ha già patologie, ma su tutti gli individui. Uno studio sottolinea come durante le epidemie passate, come quelle di Sars, Mers ed Ebola, la quarantena ha causato nelle persone che l'hanno vissuta, alti livelli di ansia e di stress. E sofferenze psichiche e preoccupazione vengono rilevate anche nella situazione attuale, in relazione alla pandemia da Covid-19. Gli esperti di salute mentale temono un aumento significativo e un'ondata di problemi psichici.

La rivista scientifica The Lancet, non molto tempo fa, ha pubblicato uno studio sull'impatto psicologico del Coronavirus. Lo ha messo in relazione ad altre situazioni simili del passato (seppur non con lo stesso impatto!). Una fra tutte è stata la quarantena messa in atto in varie zone della Cina a seguito dell'epidemia da SARS del 2003 che ha causato nelle persone che l'hanno vissuta, alti livelli di ansia e di stress. In quella situazione, la popolazione fu costretta a rimanere in quarantena per dieci giorni, periodo che è servito agli psicologi locali per analizzare l'effetto di questo genere di emergenza.

Grazie ai dati raccolti, all'osservazione e al confronto di quanto si è verificato durante l'isolamento e di ciò che stiamo vivendo adesso, è stato possibile riconoscere le conseguenze psicologiche principali del Coronavirus e analizzarle nelle persone. Le ricercatrici che hanno portato a termine lo studio sono giunte alla conclusione che superati i dieci giorni di isolamento totale la mente inizia a cedere. Dall'undicesimo giorno compaiono stress, nervosismo, ansia maggiore. Avendo avuto in molti casi reclusioni molto più prolungate, è facile immaginare come gli effetti siano potuti essere ancor più difficili da gestire per la maggior parte della popolazione.

Interessante poi è uno studio (402 pazienti) recentissimo, pubblicato sulla rivista scientifica Brain, Behavior and Immunity, che ha descritto e riportato per la prima volta al mondo le conseguenze di COVID-19 a livello psichiatrico, con patologie quali disturbo post traumatico da stress (nel 28% dei casi), ansia (nel 42%), insonnia (nel 40%), depressione (31%) e sintomatologia ossessivo-compulsiva (20%). "È apparso chiaro da subito che l'infiammazione causata dalla malattia potesse avere ripercussioni anche a livello psichiatrico. Infatti, gli stati infiammatori (anche in conseguenza ad infezioni virali) possono costituire dei fattori di rischio per diverse patologie, in particolare la depressione" afferma il professor Benedetti dell'H San Raffaele di Milano e il prossimo obiettivo è approfondire la ricerca sui bio-marcatore dell'infiammazione per diagnosticare condizioni patologiche emergenti e monitorarle nel tempo. In generale, infatti, le conseguenze psichiatriche da COVID-19 possono essere causate sia dalla risposta immunitaria al virus stesso, sia da fattori di stress psicologico come l'isolamento sociale, la preoccupazione di infettare gli altri e lo stigma (pregiudizio nei confronti di chi soffre di un disturbo psichico e che porta a vere malattie).

Per concludere, c'è un fattore evidentemente che accomuna tutti noi in questo periodo di pandemia. E' un fattore pericoloso, che può impattare negativamente sulla salute mentale di noi tutti e in particolar modo su quella di chi già precedentemente soffriva di qualche disagio o disturbo psicologico. Ovvero il cosiddetto pensiero catastrofico. Si tratta della tendenza ad anticipare sempre il peggio, quella vocina che ci sussurra che perderemo il lavoro, che le cose non torneranno come prima, che finiremo in ospedale, che qualche persona a noi cara non ce la farà, che l'economia crollerà, che non ci saranno vie di uscita alla situazione, ecc. Ovviamente, anziché aiutare, questi pensieri non fanno altro che complicare la realtà che stiamo vivendo. La rendono



Il doveroso preambolo è la situazione sanitaria. Con tutti gli scongiuri del caso, la curva dei casi e contagi a Sovizzo sembra diminuita in maniera importante. Così si può tornare a parlare di altro, a pensare al futuro del nostro paese iniziando con il punto della situazione anche dal punto di vista amministrativo. L'incontro online è con PAOLO GARBIN e PAOLO CENTOFANTE, Sindaco e Vicesindaco del Comune di Sovizzo. Centofante è anche assessore con delega ai lavori pubblici, urbanistica, edilizia e personale. L'occasione è buona soprattutto per scambiare qualche chiacchiera su quanto bolle in pentola per quanto riguarda la realizzazione del programma amministrativo, soprattutto per quanto riguarda i lavori pubblici. Degli ulteriori ambiti parleremo in future chiacchierate con gli altri assessori e consiglieri con delega.

Innanzitutto come state? Proviamo una volta tanto a non mettere il Covid al centro dei discorsi...

È passato oltre un anno e mezzo dal nostro insediamento – esordisce il Sindaco – e soprattutto i primi mesi sono serviti per prendere possesso della realtà amministrativa. Entrambi non eravamo di primo pelo, con alle spalle esperienze in giunta in precedenti mandati dell'Arca. Però un conto è gestire una o più deleghe da assessore, suonare un singolo strumento. Ben altro è fare il direttore d'orchestra mettendo mano anche agli spartiti di tutti i musicisti. Sono ambiti attigui, ma molto diversi.

E fin da subito avete lamentato, in più occasioni, che l'orchestra non era al completo.

Per tutta una serie di motivi diversi come pensionamenti e trasferimenti – continua Garbin – ci siamo trovati con una decina di dipendenti che nel giro di un anno ci hanno salutato, lasciando sguarnite in primis aree come l'ufficio tecnico. Poi è arrivato il Covid: sembrava la tempesta perfetta. Nonostante tutto, nonostante dedicassimo anima e corpo alla gestione della emergenza sanitaria, siamo riusciti a gestire i bandi per le assunzioni e nel 2020 abbiamo colmato i vari vuoti riuscendo ad assumere ed a colmare le lacune rimaste vuote. Un lavoro straordinario e poco appariscente. Nel 2021 sono previste altre due uscite, ma finalmente la macchina è ormai pronta per lavorare a regime e realizzare i tanti progetti che abbiamo continuato a programmare, pur con tutto quello che ci succedeva intorno.

Entriamo nei dettagli. Chi segue i social nota come fiocchino diverse lamentele per quanto riguarda alcuni aspetti molto concreti. Iniziamo dall'illuminazione pubblica, con certe zone del paese rimaste al buio per settimane...

Rispettiamo chi scrive nei social e che avrebbe comunque sempre potuto contattarci per avere spiegazioni - risponde Centofante -, però prima di sparare a zero (e lo dico da tempi non sospetti) bisognerebbe conoscere come stanno le cose e quello che si sta realizzando. Proprio in queste settimane stiamo mettendo mani a linee elettriche del paese che hanno anche 50 anni. Un conto è fare manutenzione cambiando una lampadina, altro è mettere mano all'impianto elettrico vecchio di anni. Poi cambiare i corpi illuminanti, prodotti con tecnologie moderne, mette ancora più a nudo la fragilità dei vetusti quadri ed interruttori. Faccio solo l'esempio di via Monte Novegno: poco prima di Natale i fili delle vecchie linee letteralmente fumavano: siamo riusciti a convincere l'azienda che cura

va i lavori a cambiare i tempi di intervento e finalmente da qualche giorno la situazione è tornata praticamente alla normalità. Dall'anno scorso ai prossimi mesi impiegheremo 600.000 euro (tra fondi a bilancio ed incentivi statali) per migliorare l'illuminazione pubblica con interventi radicali: ci vuole ancora qualche settimana di pazienza. A breve verrà attivato anche un numero verde con cui i cittadini potranno segnalare i guasti, con il conseguente impegno dei tecnici per risolverli in poche ore.

Altra nota dolente è quella dello stato dell'asfaltatura di molte strade, soprattutto dopo i lavori per la posa della fibra ottica.

A parte il fatto che ci sono strade del paese che non vengono asfaltate da decenni - sottolinea il Vicesindaco Centofante - bisogna ricordare che nel 2017 il nostro comune – come la maggioranza di quelli della provincia – ha sottoscritto una convenzione con Open Fiber che ha vinto il bando di Infratel per portare la fibra ottica in tutta Italia. Le ditte subappaltatrici hanno eseguito a Sovizzo i lavori probabilmente nell'ossequio dei limiti previsti dai capitolati, ma certamente (per usare un eufemismo) non a regola d'arte. Sappiamo perfettamente qual è la situazione e dall'estate scorsa non li molliamo un attimo perché i ripristini vengano realizzati nel migliore dei modi. In questi giorni non possiamo fare più di tanto perché finché gela di notte non è possibile asfaltare. Però stiamo concordando delle compensazioni con l'azienda, anche perché a breve partirà un grande intervento di asfaltatura di tante strade del paese: oltre ai 200.000 euro che verranno impegnati a breve in via San Daniele, in Via Villapiazzola, per i marciapiedi in via Cordellina e a Tavernelle, ci sono altri 800.000 euro per un totale di un milione di euro per sistemare degnamente tante strade e marciapiedi del nostro territorio.

Sulle strade ed i marciapiedi transitano auto e pedoni. L'altro grande tema è quello della viabilità che va a braccetto da decenni con la nuova piazza del capoluogo.

Possiamo dire che ormai ci siamo, concretamente. Non possiamo anticipare tavole e disegni – sorridono Garbin e Centofante – perché siamo in un momento davvero cruciale. Andiamo con ordine. Negli ultimi mesi, nonostante l'emergenza sanitaria, non siamo di certo stati con le mani in mano. Abbiamo consultato il cosiddetto "Gruppo dei saggi" (persone e tecnici nominati dall'amministrazione e che offrono gratuitamente la loro esperienza per importanti decisioni riguardanti il paese). Ci siamo confrontati in più occasioni con il "Comitato per la viabilità", cittadini sensibili e pronti a dare suggerimenti in merito alla tematica". Ci siamo confrontati con la minoranza. Infine abbiamo affidato la sintesi di tutto il materiale raccolto ad un tecnico professionista per uno studio di fattibilità. Ora il problema è dare una risposta a questa domanda: "La politica ed il dialogo tra cittadini hanno partorito una serie di proposte: sono realizzabili, fattibili dal punto di vista tecnico e legale?". Abbiamo espresso dei desideri ed entro poche settimane avremo i primi riscontri per capire se questi "desiderati" potranno diventare realtà, anche in relazione alla viabilità ciclo-pedonale. E soprattutto tenendo conto che vorremmo dare una sistemazione alla viabilità senza spendere cifre folli, come qualcuno suggerisce fuori dalla realtà.

Proviamo ad entrare nei dettagli...

Sottolineiamo ancora una volta: quello che stiamo per spiegare non è un progetto definitivo, ma il frutto di un lavoro e confronto che va confermato nella sua attuabilità. Però non siamo nel mondo delle favole, crediamo ci siano concreti margini di realizzabilità.

Niente titoli ad effetto, promesso. Ormai abbiamo capito che la viabilità di Sovizzo coinvolge un determinato poligono: il vertice superiore è l'incrocio davanti al negozio delle Sorelle Zamberlan, quell'articolato delta di strade di Via Valle, Via Valdiezza e San Pietro.

Partiamo con una premessa: finché non termineranno i lavori della nuova Pedemontana, una

buona fetta del traffico che proviene dalla vallata dell'Agno passerà per Sovizzo. Però entro un paio di anni al massimo la situazione cambierà. Rimane il fatto che ci sono due semafori: quello che coinvolge via San Pietro potrebbe essere alleggerito con un possibile senso unico in salita e deviazione verso via Valdiezza.

Scendiamo verso sud: l'incrocio della chiesa di Santa Maria Assunta al Piano.

Li ci potrebbe stare una rotatoria piana, mantenendo il semaforo per gli attraversamenti pedonali.

Quindi imbocchiamo via Risorgimento fino alla rotatoria del supermercato...

A metà strada troveremo l'intersezione con la nuova strada che collegherebbe via Risorgimento con l'attuale piazza Manzoni. Siamo in trattativa con la parrocchia per acquisire la fetta di terreno che costeggia l'ex scuola materna: sarebbe il vero e proprio ingresso della nuova piazza Manzoni, con Risorgimento che tornerebbe per buona parte a doppio senso di marcia. Ripetiamo: sono delle idee concrete che aspettano però di essere rese realizzabili da ulteriori pareri.

Con la parrocchia, da quanto si è capito, si inserisce anche la questione del vecchio cinema-teatro comunale di via IV novembre...

La parrocchia ha manifestato la possibilità di cedere un immobile che – per le attuali norme tecniche – risulta assolutamente inutilizzabile per le sue antiche finalità di sala per incontri pubblici. Come amministrazione abbiamo dato incarico perché una perizia ne stimi il valore. Potremmo valutare di acquistarlo per realizzare degli alloggi sociali. A Sovizzo da tempo mancano appartamenti come quelli ATER, realizzati appositamente per dare risposte a situazioni di emergenza con tutti i crismi del caso. Potrebbe essere l'occasione giusta per affrontare anche la questione.

E l'ipotesi di costruire mini appartamenti ed una casa di riposo per anziani, come proposto da più parti? Non potrebbero essere utilizzati i fondi europei per la sanità, magari con un progetto che coinvolga l'ex fattoria Meneguzzo come ventilato da alcuni anche su queste colonne?

Per noi il discorso è superato. Di istituti, anche a pochi minuti di strada da Sovizzo, ce ne sono diversi e i posti (purtroppo anche a motivo del Covid) non mancano. Sono strutture che hanno degli altissimi costi di gestione, mentre noi puntiamo ad incentivare l'assistenza domiciliare, a creare una rete perché gli anziani rimangano e trovino la migliore assistenza a Sovizzo, creando una rete di servizi e volontari. In tal senso va anche il nuovo edificio, il primo che verrà costruito nell'attuale parco Zamberlan che si affaccia nella nuova piazza Manzoni. Li troveranno posto la nuova sede della associazione anziani, piccoli appartamenti e nuovi spazi per la Cooperativa Primavera 85. Però ci preme sottolineare una cosa, senza alcun tipo di polemica: se qualche gruppo di benefattori volesse farsi carico della costruzione di una casa di riposo con le caratteristiche auspiccate da alcuni cittadini, certamente non saremo contrari a tale iniziativa. Il nostro è semplicemente un approccio diverso, ma saremo sempre aperti ad iniziative filantropiche di questo tipo.

Torniamo in piazza: il rudere...

... verrà ristrutturato dal proprietario, in ossequio a quanto stabilito dalla Soprintendenza, con un ordinato edificio di natura commerciale e residenziale. Un bel sottoportico dovrebbe rendere ancora più armoniosa l'intersezione con via Roma.

Arriviamo quindi nel cuore della piazza.

Premesso che la piastra rimarrà chiusa e destinata ai soli pedoni (vista anche la nuova strada che la collegherà a via Risorgimento), per il 2022 prevediamo di completare il secondo stralcio che sistemerà l'attuale parcheggio. L'ex scuola materna potrà essere ceduta a privati per creare un nuovo edificio che si sposi con quelli circostanti: auspichiamo che il tutto sia completato prima della fine del nostro mandato amministrativo.



Sovizzo è un paese molto ambito e tanti ci verrebbero a vivere volentieri. Cosa risponderete a chi vi suggerisce di ipotizzare nuove lottizzazioni, magari per far cassa e finanziare nuove opere pubbliche?

Come dichiarato fin dalla campagna elettorale, noi non intendiamo consumare territorio in più. Rispettiamo gli obblighi per le vecchie lottizzazioni che sono state stipulate in passato, ci sono ancora dei lotti disponibili, ma questa amministrazione non ne proporrà certamente di nuove.

Una rapida carrellata per le frazioni: quali opere sono in dirittura di arrivo?

Il comune denominatore sono la asfaltatura di strade, l'illuminazione e la manutenzione. Per San Daniele possiamo citare la nuova pista ciclopedonale che consentirà di proseguire in sicurezza fino alla pedonale Cremona lungo il corso del Mezzaruolo. Finalmente, dopo anni di parole e dichiarazioni, verrà messa in sicurezza la strada di Peschiera dei Muzzi a cui si collegherà la rinnovata strada di Valdimolino, realizzata in collaborazione con il comune di Montecchio Maggiore. A Tavernelle verranno sistemati diversi marciapiedi, oltre all'idea di realizzare un viale alberato parallelo alla attuale ciclabile fino a Sovizzo. La scuola elementare del Vigo? È inagibile, per la soprintendenza non ha pregio architettonica e andrà demolita. Ad oggi non siamo in grado di dire che ne sarà, visti i tanti vincoli che coinvolgono quella zona.

E poi la novità del nuovo ecocentro, aperto 24 ore su 24.

Entro l'estate sarà aperto h24 per conferire verde, ramaglie, carta e vetro. Sarà ampliato nella superficie, sorvegliato ed accessibile ai cittadini di Sovizzo tramite la tessera sanitaria. Con gli accessi maggiormente controllati degli ultimi mesi, ci sono stati minori conferimenti per 300 tonnellate di rifiuti, nonostante tanti cittadini abbiano approfittato del periodo del Covid per fare pulizia in casa.

Ma tutte queste opere... con che fondi verranno pagate?

Ora abbiamo la possibilità di fare qualche mutuo, senza toccare gli equilibri di bilancio e senza aumentare quindi le tasse.

Come procede il fidanzamento con Gambugliano? Questo matrimonio s'ha davvero da fare?

Puntiamo a convenzionare tutte le funzioni comunali entro il 2021. Per il matrimonio non serve accelerare i tempi, possiamo proseguire il dialogo e puntare al referendum ed arrivare all'eventuale scioglimento dei consigli comunali per la fine del 2023 e votare per il nuovo comune unificato alla naturale scadenza dei mandati amministrativi nella primavera del 2024.

Ed il prossimo Sindaco? Paolo Centofante potrebbe succedere all'altro Paolo?

Absolutamente non posso – conferma il vicesindaco – visto che Erika Maran vuole solo Paolo Garbin come suo vice, come ha dichiarato a Sovizzo Post.

Scherzi a parte, l'Arca non doveva cambiare pelle? O è ancora troppo presto?

L'Arca dovrà salpare presto per imboccare il mare aperto.

E chi sarà il suo Noè?

Potrebbe essere Renzo Gennaro – chiosa Garbin - un uomo con la statura e la capacità di far decollare quella scuola di formazione politica

che da sempre auspichiamo. Vorremmo fosse l'occasione di far incontrare tante persone – soprattutto giovani – per individuare anche gli amministratori del futuro.

Secondo voi c'è la speranza che il prossimo sindaco di Sovizzo giuri in una struttura più grande dell'attuale sala delle conferenze? In tanti lamentano il fatto che nel nostro paese manchi un luogo di ritrovo degno di un paese di oltre settemila abitanti!

L'intento è di realizzare una copertura per la piastra polifunzionale dietro al palazzetto dello sport, da realizzare tramite i prossimi bandi: non mettiamo limiti alla Provvidenza.

Infine i vostri sogni da realizzare in paese nei prossimi mesi?

Sicurezza e decoro delle strade. E riabbracciare, in salute, i cittadini di Sovizzo anche nella nuova piazza finalmente ultimata....

Paolo Fongaro

più faticosa e sicuramente meno piacevole o rassicurante. Ricordiamoci che "non c'è salute senza salute mentale".

"La salute mentale - dichiara il presidente Mattarella - è un diritto che deve essere garantito a tutti, tutelando e sostenendo coloro che non possono autorappresentarsi".

Dott. Renato Ruffini (medico psichiatra)

L'IMPORTANTE È CONTINUARE

Soprattutto in questo periodo aggravato dalla pandemia, sento e leggo di inviti, solleciti e richieste di aiuto di ogni genere. Credo sia un dovere sacrosanto rispondere a questi appelli in maniera positiva, con cuore generoso ed ovviamente ognuno con le proprie possibilità.

Per quanto mi riguarda ho sempre cercato di mettermi a disposizione della comunità, dei suoi cittadini ed associazioni. Poter dare una mano mi ha sempre regalato gioia ed entusiasmo. Personalmente però mi è difficile non ricordare quanto accaduto a Tavernelle a causa del comportamento dell'ex parroco don Danilo - con il consenso di vari consigli pastorali, compreso quello degli affari economici - ed a motivo della cattiveria di alcune persone. Per abbattere e poi ricostruire la Tabernula davanti alla casa del giovane (che come dimostrano i documenti non rappresentava un abuso), sono stati sprecati, letteralmente sperperati 50.000 - ripeto CINQUANTAMILA - euro, pari a cento milioni delle vecchie lire. In barba alla povertà, alla miseria e alla fame anche in casa nostra! Purtroppo non è possibile riavvolgere il nastro del tempo, ma sono convinto che tutti credenti e non alla fine dovremo rispondere a Qualcuno. Riporto quanto detto da Papa Francesco che ha affermato: "L'ipocrisia è il male peggiore della comunità cristiana: meglio essere atei piuttosto che dei cristiani che odiano. Chi si finge cristiano, ma senza esserlo, Gesù li chiama ipocriti". Madre Teresa invece dice: "Quello che hai costruito, in un attimo può essere distrutto: non importa, costruisci. Se la gente che hai aiutato non te ne sarà grata, non importa: aiutala!"

La verità ci rende liberi e l'onestà paga.

Buona continuazione a tutti

Giancarlo Roncolato

EMERGENZA UMANITARIA

Il nostro gruppo, da qualche anno, opera all'interno dell'Unità Pastorale e del territorio di Sovizzo per far crescere la cultura dell'accoglienza e dell'integrazione fra popoli e culture diversi. Pensiamo che l'Unione Europea avrà un ruolo centrale in un tema che ci accompagnerà per molti decenni e cioè quello delle migrazioni. Recentemente abbiamo conosciuto una associazione indipendente nata a Belgrado con il nome di No Name Kitchen impegnata a dare aiuto ai migranti in transito.

Abbiamo già parlato, qualche tempo fa, su questo giornale, delle rotte balcaniche e della difficile situazione umanitaria dei profughi in Bosnia Erzegovina, ai confini con la Croazia. Oggi ritorniamo su questa situazione che rischia di diventare una catastrofe umanitaria se l'Unione Europea non interviene. Riportiamo alcuni passaggi di un articolo apparso sul sito di Caritas Italiana in data 04.01.2021: "Un'insostenibile situazione si è venuta a creare in Bosnia e Erzegovina nei confronti dei migranti in transito, in particolare nelle ultime settimane nella regione di Bihac (nord ovest del paese, nei pressi del confine con la Croazia) che sta causando una grave violazione dei più importanti diritti umani e sta seriamente mettendo a rischio la vita di migliaia di persone. Nessuna questione politica può essere anteposta alla tutela della vita di ogni persona: "In Bosnia e Erzegovina stiamo assistendo a una catastrofe umanitaria. Ci sono circa 8.000 migranti in tutto il paese: di questi, 5.000 sono accolti nei Centri di Transito e nei Campi, ma ce ne sono almeno 3.000 che dormono in edifici abbandonati, sistemazioni improvvisate, o all'addiaccio. Per tutte queste persone va trovata una soluzione immediata": sono le parole pronunciate da Peter Van der Auweraert, coordinatore di IOM (OIM, Organizzazione Internazionale per i Migranti) per la Bosnia e Erzegovina". Per ora si sono mosse alcune associazioni di volontariato e la Caritas. Nel profilo Facebook dell'associazione No Name Kitchen leggiamo un aggiornamento datato 03/01/2021: "Qualche giorno fa c'è stato un incendio nel campo di Lipa. Un posto terribile, che non era pronto per l'inverno, ma almeno aveva un tetto e c'era cibo. Più di 1.200 altre persone sono rimaste senza quel tetto e molti senza i loro averi, che sono bruciati. Molte persone hanno cercato di andare a Bihac, la città più vicina, ma le autorità hanno bloccato la strada. Questo ha lasciato centinaia di persone lì intrappolate. Altre sono riuscite a fuggire di nascosto per le foreste. Due giorni dopo l'incendio ha nevicato e le immagini di centinaia di persone che soffrono freddo e fame rullarono con molti mezzi di comunicazione in tutta Europa. (...) E i respingimenti a caldo e violenti da parte dei poliziotti croati, paese dell'Unione europea, continuano ad essere quotidiani. Le persone tornano senza vestiti, perché continua la tendenza della polizia croata a bruciargli i vestiti. Alcuni giorni fa sono apparse due ragazzi sulla porta di casa nostra a Bihac. Uno veniva con le ciabatte e l'altro scalzo.

I PREMIATI DI NATALE

Il 6 gennaio siamo arrivati alla conclusione di una lunga carrellata di immagini sul Natale, ma non solo.

Il concorso di Natale non è stato solo la possibilità di poter ammirare tutte le creazioni che voi concittadini avete realizzato con i presepi, gli alberi e allestimenti vari.

Vi ringraziamo innanzitutto per il vostro entusiasmo, per la vostra grandissima partecipazione e per tutto il bello che ci avete trasmesso. Tutti i partecipanti ci ha regalato uno speciale clima natalizio, molto caldo, carico di emozioni. Ogni immagine, ogni testo che ci avete girato per noi della Pro Loco, è stato un vero motivo di compagnia e forti sentimenti.

Noi tutti e credo tutto il paese si sia sentito unito e ci siamo fatti compagnia allietandoci le

giornate di avvento e non solo. 70 partecipanti, 2260 interazioni sui social, sono i numeri che esprimono solo una parte di ciò che abbiamo vissuto. Hanno contato soprattutto le emozioni calde e liete che ci sono arrivate.

Tra i presepi più votati abbiamo in ordine Maria Maddalena Pianezzola, Rossetto Pierantonio, Rosanna Ravazzolo, e premio speciale a Franco e Flores Valsecchi.

Per gli alberi di Natale Cristiana Fontana, Noemi Bolzon, famiglia Nicoletti e premio speciale a Roberta e Luna. Allestimenti: Bruno e Sonia Danese, Asilo Curti, Il Vecchio Forno e premio speciale a Maurizio Carlotto. Infine Vincitore assoluto edizione 2020: Amabile Caffè!!!

E come sempre... Rimanete con noi!!!

Il Direttivo Pro Loco Sovizzo



Entrambi senza giacche e uno di loro aveva 16 anni e hanno raccontato che la polizia croata ha tolto loro le scarpe e i vestiti. L'altro ci ha detto di aver avuto un'operazione di gola in Pakistan, il suo paese di origine e di fatto portava un tubo in gola. Quel ragazzo ci ha detto che degli agenti di polizia gli hanno bruciato la schiena con acqua bollente. La schiena era bruciata. Vuole fare una segnalazione per documentare il caso e quando avremo maggiori informazioni la denunceremo. L'altro giorno non erano in grado di parlare, visto che entrambi erano sotto shock. Di fronte a tutta questa follia assoluta l'Unione europea continua a pretendere che nulla di tutto ciò abbia a che fare con le sue decisioni. Guarda dall'altra parte (...) Il 1 gennaio è partito con uno sciopero della fame per le persone intrappolate a Lipa che continua oggi. Non siamo animali, siamo esseri umani si poteva leggere su alcuni degli striscioni fatti per la protesta". È ora di agire. Di premere. Nessuno ha bisogno di beneficenza quando c'è giustizia. E dobbiamo lottare per questa giustizia. Che il 2021 ci porti lotta congiunta, unità, diritti umani".

Come gruppo ci sentiamo interpellati da queste situazioni e non vogliamo girare la testa da un'altra parte. Chiunque volesse sostenere gli interventi della Caritas per le popolazioni migranti in Bosnia Erzegovina e lungo la Rotta balcanica può donare on-line tramite il sito www.caritas.it, oppure, specificando nella causale "Europa / Rotta Balcanica" può utilizzare i seguenti conti intestati a Caritas Italiana:

- conto corrente postale n. 347013
- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma - Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111.

Gruppo Accoglienza
Unità Pastorale di Sovizzo

GRAZIE!

Ci siamo congedati da un anno davvero difficile, non c'è che dire. Un anno che ha cambiato le nostre vite. Ma prendiamo congedo anche con un senso di gratitudine per le cose belle e buone che abbiamo vissuto. Il gruppo missionario "A Piene Mani" che in questi mesi ha lavorato

abbracciando lo slogan della chiesa italiana TESSITORI DI FRATERNITA', grato per la collaborazione trovata nella comunità, vuole esprimere il suo grazie.

GRAZIE a tutte quelle donne, mamme e nonne che si sono attivate con entusiasmo all'iniziativa La S...Coperta della Fraternalità. Una più bella dell'altra, 48 sono state le copertine realizzate per il Centro Aiuto alla Vita di Vicenza!

GRAZIE alle famiglie che domenica 20 dicembre hanno donato in totale 40 coperte (usate, ma in buono stato) rispondendo ad un bisogno della Caritas Vicentina.

GRAZIE a quanti hanno visitato il mercatino di Natale, per sostenere i numerosi progetti missionari.

GRAZIE a quel gruppo di uomini generosi, competenti e disponibili che hanno realizzato, sempre legato al tema della FRATERNITA', il presepe nell'Arena di Villa Curti.

GRAZIE anche al signor Giovanni Curti che per l'occasione gentilmente ha messo a disposizione l'Arena fornendo anche l'illuminazione per il presepe. Ognuno di noi dentro di sé possiede un piccolo "pezzo" di umanità, non teniamolo nascosto, non esitiamo a condividere tutto ciò che di bello abbiamo nel cuore. Buon anno!!!

Gruppo missionario "A Piene Mani"

TESSERAMENTO PRO LOCO

Sono appena arrivate le nuove tessere socio Pro Loco. Quest'anno è stato scelto il Veneto per rappresentare a livello nazione il mondo del volontariato, in particolare le colline del Prosecco. In questi tempi non è facile fare volontariato, bisogna reinventarsi, ma sempre con lo stesso intento di cercare di starvi vicini. Per esser soci potete contattare il numero 347 9565340 e ve le porteremo a casa. Oppure potete recarvi presso la Fioreria Il Tinel dei Fiori, in via Cav. Vittorio Veneto. Contiamo molto sulla vostra vicinanza e sul vostro sostegno. Siete voi che ci date la forza di continuare ad andare avanti!

Il Direttivo Pro Loco Sovizzo



NUOVA SEDE
CENTRO MEDICINA SALUTE
via Piave 25, Sovizzo (nuovo Centro Medico)
PRIMO PIANO

☎ 3489831141
✉ info@centromedicinasalute.com
📱 [@centromedicinasalute](https://www.facebook.com/centromedicinasalute)



Fisioterapia e Riabilitazione
Osteopatia per adulti e bambini
Psicoterapia
Consulenze dietetiche e nutrizionali
Logopedia